

IN MEMORIAM

Josip Jernej **(Gorizia, 7 luglio 1909 – Zagreb, 20 marzo 2005)**

L'operato scientifico e l'attività didattica del professor Josip Jernej sono legati in primo luogo allo sviluppo del Dipartimento di lingua e letteratura italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagabria, e in particolar modo alla sua Cattedra di lingua italiana, e sono parte importante di quelle istituzioni. Alla Cattedra di lingua italiana il prof. Jernej ha cominciato a lavorare sei decenni e mezzo or sono, continuando a collaborare con essa anche dopo il pensionamento, fino ai suoi ultimi giorni. Più precisamente, il lavoro della Cattedra, da istituzione organizzata in maniera moderna, con attività specializzate, veniva pressappoco avviato all'epoca in cui vi è entrato di ruolo – inizialmente in qualità di lettore – il professor Jernej, il quale appartiene a quella generazione di filologi che, specie nella seconda metà del Novecento, hanno segnato la filologia croata e contribuito al suo più ampio inserimento nelle correnti europee, e non solo acquisendo le vette raggiunte dalla linguistica europea, bensì anche con un significativo contributo personale alla linguistica in quanto disciplina.

Va intanto messo in rilievo che il professor Jernej era una figura insolita non solo perché, a parte l'italiano, conosceva benissimo anche altre lingue, ma anche perché da italianista ha lasciato significativi risultati nel campo della grammatica e della fonetica, della lessicografia e della lessicologia, della teoria delle lingue a contatto e dell'analisi contrastiva, senza dimenticare i suoi contributi nel campo della storia culturale e letteraria, specialmente nel contesto delle relazioni italo-croate.

Il professor Jernej nacque il 7 luglio 1909 a Gorizia, a quel tempo parte dell'Impero Austro-Ungarico. È molto probabile che proprio il

contesto linguistico italo-sloveno, con una fortissima presenza tedesca, come pure la sua formazione scoltastica giovanile in più lingue, abbiano determinato la sua scelta professionale e la sua carriera. Comunque sia, tali circostanze hanno permesso al professor Jernej di cominciare, sin dalla sua prima infanzia, a servirsi attivamente di più lingue quasi allo stesso livello (italiano, sloveno, croato, tedesco) e a sviluppare una particolare sensibilità per le questioni linguistiche in genere, in primo luogo per le relazioni, affinità e differenze tra le varie lingue.

Dopo aver frequentato le Università di Padova e Firenze, il giovane Josip Jernej proseguì gli studi presso l'Università di Zagabria, dove nel 1941, alla Facoltà di Lettere e Filosofia, si laureò in lingua e letteratura italiana con il professor Mirko Deanović, fondatore degli studi di italianistica in Croazia. La profonda e perfetta conoscenza della lingua italiana a diversi livelli d'utilizzo, posseduta dal giovane studente modello, non poteva sfuggire al professor Deanović, che gli offrì la possibilità di collaborare con lui ancor prima avesse conseguito il diploma di laurea. Grazie ad un'approfondita ed articolata conoscenza della lingua italiana contemporanea standard e letteraria, il giovane italianista in poco tempo fu incluso nei progetti lessicografici del professore, e per le stesse ragioni la qualità e la conoscenza della lingua italiana da lì a poco assicurarono al professor Jernej il posto di docente di ruolo presso la Cattedra di lingua e letteratura italiana alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagabria. Inizialmente lavorò in qualità di lettore dedicandosi in primo luogo agli aspetti pratici dello studio della lingua italiana – dalla pronuncia e fonetica alla grammatica e lessicografia – come pure alla metodologia di insegnamento dell'italiano, per lavorare poi, dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, in qualità di "docent" (ricercatore confermato), poi professore associato e ordinario, spostando il centro della sua attività agli aspetti teorici dello studio della lingua italiana e della linguistica, come pure dei rapporti italo-croati.

Indipendentemente però da altri suoi campi d'interesse scientifico, va messo in rilievo che sin dagli inizi della sua attività professionale fino alla fine della sua vita il professor Jernej è stato soprattutto un acuto e proficuo lessicografo, uno dei più importanti della recente lessicografia croata, che di continuo ampliava, rivedeva e aggiornava i propri dizionari. Ha lasciato un'impronta significativa anche nella grammatica. Intere generazioni di giovani in Croazia (e in tutto lo stato federale di allora)

hanno acquisito solide conoscenze della lingua italiana e della grammatica descrittiva in base agli infallibili manuali e compendi del professor Jernej, come ad esempio due volumi di *Grammatica italiana con esercizi* del 1950, più volte riveduti e aggiornati, per anni rimasti quasi segno distintivo della metodologia universitaria di insegnamento dell'italiano in Croazia, ma anche nei paesi confinanti. Quelle grammatiche sono particolarmente contraddistinte dalla rigorosa, chiara e sistematica descrizione delle strutture vive della lingua italiana contemporanea, e rivelano una particolare attenzione dedicata all'applicazione pratica delle conoscenze acquisite.

Avendo cominciato molto presto ad occuparsi anche dello studio di questioni linguistiche teoriche, in particolar modo della struttura della proposizione, risulta del tutto naturale che il professor Jernej abbia studiato quelle questioni innanzitutto sul materiale linguistico italiano. Dopo pluriennali studi personali è venuto a contatto con il celebre romanista, dott. Moritz Regula di Graz, e dalla loro collaborazione è nato il volume, ben noto nelle cerchie di romanisti ed italianisti, *Grammatica italiana descrittiva su basi storiche e psicologiche* (Berna, 1965). Il libro dei due autori ha avuto le migliori recensioni nelle riviste specializzate di romanistica ed italianistica, rimanendo per anni un compendio universitario obbligatorio per lo studio della grammatica italiana in molti paesi, come pure in Italia e in Germania.

Risulta difficile elencare in maniera esauriente tutti gli argomenti filologici di cui il professor Jernej si è occupato. Non va, ad esempio, tralasciato che ha trattato in maniera sistematica e sintetica i prestiti italiani nella lingua croata, che per anni ha diretto svariati progetti, occupandovi il posto centrale con i suoi contributi di ricerca scientifica ed utilizzando il metodo di analisi contrastiva nello studio dell'italiano e del croato. Va ricordato inoltre che intensamente si è occupato dello studio di alcune questioni della sintassi italiana e della sintassi in genere, che fra i primi in Croazia ha dato un approccio sistematico alla metodologia di insegnamento della lingua italiana perfezionandola in maniera significativa, che ha dato consistenti contributi agli studi su Dante presso i Croati (e presso le altre popolazioni slavomeridionali), che ha illuminato molte particolarità relative alla vita e all'opera di Jakov Mikalja (Micaglia), e tant'altro ancora.

E se per l'italianistica l'operato lessicografico del professor Jernej risulta ugualmente importante in confronto a quanto già menzionato, per la

croatistica esso ha un significato ancora maggiore. In collaborazione con il professor Mirko Deanović il professor Jernej ha compilato e pubblicato il grande *Talijansko-hrvatski rječnik* (1. ed. 1960) e *Hrvatsko-talijanski rječnik* (1. ed. 1956), due opere lessicografiche che, nel corso degli anni e in una serie di riedizioni, furono curate e sistematicamente aggiornate ed ampliate personalmente dal professor Jernej, poiché egli seguiva, letteralmente di giorno in giorno, lo sviluppo della lingua e dei lemmi, e al contempo anche lo sviluppo della tecnologia e della teoria lessicografica. In particolare il secondo dei due vocabolari, *Hrvatsko-talijanski rječnik*, risulta molto più di un perfetto dizionario bilingue, e in quanto alla sua stesura i dettagli spesso non si conoscono o facilmente vengono dimenticati. Perciò qui ricorderemo che 'il lato sinistro' del *Hrvatsko-talijanski rječnik* - la cui maggior parte fu preparata proprio dal prof. Jernej - è stato trasferito, con determinati rifacimenti ed ampliamenti, anche nel *Hrvatsko-francuski rječnik* che nel 1956 pubblicarono insieme Mirko Deanović, Jean Dayre e Rudolf Maixner. Fu questo il dizionario che, con il *Hrvatsko-poljski rječnik* di Julije Benešić, per lunghi anni, fino al 1990, costituì nella prassi linguistica un'informale norma lessicografica croata. Perciò si può dire a ragione che il professor Jernej nella lessicografia croata e nella storia della lingua standard ha lasciato non solo una traccia indelebile, bensì un solco profondo che difficilmente potrà essere spianato dal tempo.

Facendo tornare alla memoria la vita e l'opera del modesto professor Josip Jernej, è nostro dovere sottolineare altrettanto che in tutte le generazioni di studenti e colleghi ha saputo risvegliare l'amore per la grammatica, linguistica e lingua italiana. E la passione per la disciplina che uno sceglie come vocazione è l'essenziale garanzia per una carriera professionale di successo. L'operato del professor Jernej nel campo dell'italianistica rimane un valore persistente della linguistica croata. È grazie a quel valore, nonché al suo lascito scientifico e glottodidattico, che il professor Josip Jernej vivrà a lungo tra noi.

August Kovačec

Traduzione dal croato di Suzana Glavaš